

Per incipit Paolo Val, un premio del Festival di Brescia e Bergamo per a Porta di Legno. Lì a loro 21, Centro Cinema 0384.80.00.04 con il Theater Jotto, website: Ciapetta e Numero a 5 Roma Italiana al teatro

di Monti da Cocca, all'imbocco della viale Interazione di re una valle Istituto fino ridica gli Incendi Musicali Hotel Mirvia, € 10, tel. rdo pianista Franco-Joni parare dal barocco di amara e Strahen, € 13 in un letto Dach, (a pa.)



Amore le sbavaverò, vocine e zuzze, di Tarcis. In attesa del debutto di «Armenia» (a novembre a Milano), Max Flou (foto) porta a spasso il suo personaggio più brillante, il ragazzo da arabo ginevrino e «conduttore». Il cinema contro leggende, cresciuto con il polo di Jerry Lewis, è sbarcato a Cortazzo, sul lago di Como per «HML/Lark/Cabaret» (per 21.30, boccadonna, ingresso libero). Poi, altre due gag di Tarcis, propone sketch su mode giovani e pasdaran quotidiani. (a cor.)



Anticipazione

Il regista milanese parla di «Pipi Room», che uscirà in autunno. Set, tre locali della città

Il cast

Tra i protagonisti Serra Yilmaz, l'attrice amata da Ozpetek, e i tre comici dello Zoo di Radio105



Adolescenti Una scena di «Pipi Room», girato al Karma, Quirino Club e Fitzcarraldo. A destra, Jerry Calà, 50 anni

Attore e regista



Calogero (Jerry) Calà, classe 1951, è nato nel 1951. È successo in teatro nel 1982 con «Vado a vivere da solo» di Marco Sciaccaluga. Ha fatto drammaturgia in «Dietro di un viso» (1983) di Marco Ferreri (foto)



Corso regista su diritto «Cacciatore» (1994), «Il rigido della notte» (1995), «Gli inaffidabili» (1997), «Vita Smeralda» (2004), «Torno a vivere da solo» (2008) con Enzo Lucchetti e Paolo Villaggio (foto)



È una storia con 11 episodi: ho coinvolto 40 giovani attori dalle scuole di recitazione. Bisogna dare loro un'opportunità, un'alternativa al reality

«Ragazzi, droga e disco. Il mio film girato nei bagni»

Jerry Calà: «Lo consiglio soprattutto ai genitori»

Quei bagni malandini delle discoteche di piazza milanese, l'Hollywood e il The Club, che hanno riempito le cronache estive, rivelando traffici di cocca e scoprendo usi e costumi di trip e consumi mortali, sembravano fatti apposta per un film. Ma il film è già pronto. Lo ha diretto Jerry Calà, tornato al cinema dopo due anni dall'ultimo «Torno a vivere da solo». Il nuovo lavoro incarna il suo dal titolo, «Pipi Room». Spiega Jerry Calà: «In Inghilterra vedevo questa insegna nei locali, e ho deciso di usarla nel film, girato in tre bagni di discoteche di Milano, il Karma di via Fabio Massimo, il Quirino Club di via

Cocera, in zona Bovisio, e il Fitzcarraldo a Porta Romana». Come le è venuto l'idea? «Alla fine del 2009, ho girato il film mettendo a fuoco le location, rigorosamente bagni, antibagni e sale fumatori. A sorpresa, ho trovato i gestori delle discoteche entusiasti, sono i primi a

Ammetto, avevo ascoltato dei dialoghi nelle toilette, è tutto un mondo parallelo

non volere che ci trovi droga, io, che non vivo lontano dal mondo, avevo spinto, lo ammetto, quel che i frequentatori delle toilette si dicono, e ho pensato c'è materia per farne un film. Dalle foto italiane che i giovani si scattano alle pasticche, c'è tutto un mondo parallelo alla pista in cui esibiamo.

È un film per i giovani? «Lo suggerirei soprattutto ai genitori che fanno finta di non vedere, di non sapere in quale realtà si calano i loro figli».

È con la droga come la mettiamo? «C'è anche quella. «Pipi Room» è composto da 11 episodi che riciclano vecchi e nuovi

riti capitali. Parlo anche di number che si muovono in zona bagni, lanciando però un filo di speranza, con la storia di uno speculatore pentito».

Altri temi affrontati? «Un bell'adagio al cinema con trama. Poi sbrigate piene di ironia, con un trio di interpreti che vedo come i comici di domani, Marco, Paolo, Fabio, i ragazzi dello Zoo di Radio 105. Sono estersivi, hanno un linguaggio coloratissimo, e conoscono le regole della rivista».

Oltre al trio, nel cast figura solo una professionista, Serra Yilmaz, attrice felice di Ozpetek. Lei è turca, dal li-



bro che le ha dedicato «Andrea Suda»

«Serra, dopo aver letto il copione, scritto da me, da Gian Capone e Giulio Nocentini, ha detto subito sì, e poiché era impegnata in teatro a Firenze, veniva sul set a Milano la domenica e il lunedì, poi ripartiva. Lei è Aysa, la donna del bagno del Karma».

Ci sono altri giovani attori, giovanissimi...

«Scelti nelle scuole milanesi di recitazione. Debblamo por dargli una possibilità, un'alternativa al reality tv».

Lei che parte ha?

«Sono solo il regista. Anzi, pensavo di firmare il film con uno pseudonimo visto che sarà un po' diverso dalle mie precedenti regie».

Nel frattempo Jerry Calà si gode l'estate, dividendosi fra Olbia e Forte dei Marmi, dove le sue serate-show sono sold out. Tornerà a casa, al Karma, sabato 4 settembre con la sua Brava Band. E nei primi, si obbliga il tormentone «Maracabò».

Giancarlo Grossini

Foto: M. G. / Contrasto